



ALLEGATO B alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014

pag. 1/2

REVISIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO REGIONALE PER IL CONTROLLO DELLE SOSTANZE PFAS IN ACQUA POTABILE

Nell'ambito delle attività svolte per il presidio sanitario, relativo al ritrovamento di sostanze PFAS in alcune aree del territorio regionale ed al controllo delle acque potabili distribuite in rete, è emersa la necessità di avviare una revisione della rete regionale di monitoraggio per le acque potabili (D.lgs. n. 31/2001), in fase iniziale limitatamente alle aree interessate all'impatto.

La revisione recepisce con maggiore enfasi, in coerenza anche con gli indirizzi successivi delle direttive europee, il criterio dell'analisi degli impatti per l'identificazione dei punti di controllo in distribuzione, al fine di fornire la massima efficienza nei controlli, riducendo costi per attività ridondanti e implementando i sistemi di *early warning*.

L'esperienza potrà fungere da modello pilota per la revisione globale della rete regionale sui controlli delle acque potabili e per l'attivazione di una procedura generale di gestione e di controllo precoce delle emergenze nell'acqua potabile del territorio.

Tale revisione ha come obiettivo una maggiore razionalizzazione della numerosità e dei costi dei campionamenti, tenendo ferma la garanzia del controllo regolare, costante e rappresentativo dell'intera rete di distribuzione, oltre ad una base dati più solida e confrontabile nel tempo.

Sotto il coordinamento del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Regione del Veneto, i Responsabili dei SIAN delle Aziende ULSS coinvolte insieme ad ARPAV hanno individuato, a seguito di un'attenta analisi delle singole reti acquedottistiche, la revisione dei punti rete per il controllo periodico della presenza delle sostanze perfluoroalchiliche (PFASs).

Tale revisione è stata sviluppata da un'equipe di esperti regionali della prevenzione con il supporto tecnico specialistico esperto di ARPAV. L'analisi in oggetto è stata, infatti, fondata sull'analisi statistica di un consistente numero di dati su matrici diverse, riuniti in una base dati specifica, e attraverso l'impiego di un applicativo webgis (allegato B1), predisposto da ARPAV, che ha permesso di:

- 1) definire l'ambito territoriale dell'impatto;
- 2) identificare le principali fonti di pressione;
- 3) fornire una rappresentazione grafica georeferenziata della distribuzione ambientale dell'inquinante degli aggiornamenti continui sui rispetto dei livelli di *performance* (obiettivo), fissati dal Ministero della Salute per i tre parametri PFOA, PFOS, altri PFAS (=somma PFAS – PFOA – PFOS).

Tale applicativo, integrato agli strumenti messi a disposizione dagli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità coinvolti nelle azioni nell'ambito di uno specifico Accordo con la Regione del Veneto, ha fornito la base tecnica per la revisione dei punti di controllo della rete.

Va sottolineato che la presente revisione non introduce nuove stazioni di controllo, ma semplicemente le ridistribuisce in numero e frequenza e localizzazione per aumentarne la specificità e l'efficienza senza incrementare i costi.

L'elenco definitivo conta 100 punti di controllo in 29 Comuni ricadenti nelle provincie di Vicenza, Verona e Padova (allegato B1-tabella A).

Le Aziende ULSS coinvolte sono:

- AZIENDA ULSS N. 5 OVEST VICENTINO;
- AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA;
- AZIENDA ULSS N. 17 ESTE;
- AZIENDA ULSS N. 20 VERONA;

- AZIENDA ULSS N. 21 LEGNAGO.

Come già accennato, l'individuazione dei punti di prelievo è avvenuta seguendo i criteri generali del D.lgs. n. 31/2001, comunque con l'obiettivo di individuare stazioni sentinella di *early warning* in ottica H.A.C.C.P. Ciò è stato realizzato attraverso la selezione critica dei punti di prelievo esistenti già usati per i campionamenti delle acque potabili (catalogati in SINAP - Sistema Informativo per la gestione del monitoraggio delle Acque Potabili) con l'integrazione di nuovi punti al fine di massimizzare i controlli nella rete.

La maglia dei punti di controllo così ottenuta è strutturata su due ordini di livello secondo la valenza assegnata per ogni punto rete:

1 LIVELLO (CCP): punto di controllo fisso, presso i nodi principali di immissione in rete (derivazioni o serbatoi di accumulo) dopo gli impianti di adduzione/potabilizzazione e rappresentativo dell'intera rete di distribuzione alla fonte;

2 LIVELLO (CP): punto di controllo soggetto a rotazione, della rete di distribuzione, rappresentativa della parte terminale della rete.

Mentre i punti del primo livello sono fissi quindi dovranno essere campionati sistematicamente, i punti di controllo nella rete di distribuzione, livello 2, saranno utilizzati a rotazione in modo da ottimizzare il numero dei controlli da eseguire, garantendo comunque un controllo regolare e costante dell'intera rete di distribuzione.

Frequenza di campionamento.

La frequenza di campionamento per la ricerca delle sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) è stata stabilita per massimizzare l'efficacia del controllo considerando le caratteristiche degli impianti di trattamento dell'acqua utilizzati¹.

E' stata definita una frequenza minima di campionamento mensile per i punti di primo livello affiancato a rotazione dal campionamento di almeno un punto di secondo livello, con la possibilità di anticipare o posticipare il controllo in funzione degli interventi di manutenzione negli impianti di potabilizzazione.

¹Impianti di potabilizzazione a carbone attivo granulare (o GAC - Granular activated carbon).